

COMMISSIONE PARLAMENTARE

per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi

S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori	305
Audizione del direttore del Giornale Radio e Radio1, Andrea Montanari (<i>Svolgimento e conclusione</i>)	305
Comunicazioni del presidente	306
ALLEGATO (<i>Quesiti per i quali è pervenuta risposta scritta alla presidenza della Commissione (dal n. 510/2503 al n. 512/2552)</i>)	307

Mercoledì 9 novembre 2016. — Presidenza del presidente Roberto FICO. — Intervengono, per la Rai, il direttore del Giornale Radio e Radio1, Andrea Montanari, e il direttore delle Relazioni istituzionali, Fabrizio Ferragni.

La seduta comincia alle 14.20.

Sulla pubblicità dei lavori.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso, la trasmissione diretta sulla *web-tv* e, successivamente, sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Audizione del direttore del Giornale Radio e Radio1, Andrea Montanari.

(*Svolgimento e conclusione*).

Roberto FICO, *presidente*, dichiara aperta l'audizione in titolo.

Andrea MONTANARI, *direttore del Giornale Radio e Radio1*, svolge una relazione, al termine della quale intervengono, per formulare quesiti e richieste di chiarimento, il senatore Maurizio GASPARRI (FI-PdL XVII), il deputato Maurizio LUPI (AP), il senatore Alberto AIROLA (M5S), il deputato Giorgio LAINATI (SCCI-MAIE), i senatori Francesco VERDUCCI (PD), Lello CIAMPOLILLO (M5S) e Luigi D'AMBROSIO LETTIERI (CoR), il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (PD) e Roberto FICO, *presidente*.

Andrea MONTANARI, *direttore del Giornale Radio e Radio1*, risponde ai quesiti posti.

Roberto FICO, *presidente*, ringrazia il dottor Montanari e dichiara conclusa l'audizione.

Comunicazioni del presidente.

Roberto FICO, *presidente*, comunica che sono pubblicati in allegato, ai sensi della risoluzione relativa all'esercizio della potestà di vigilanza della Commissione sulla società concessionaria del servizio pubblico radiotelevisivo, approvata dalla Commissione il 18 marzo 2015, i quesiti dal n. 510/2503 al n. 512/2552,

per i quali è pervenuta risposta scritta alla Presidenza della Commissione (*vedi allegato*).

La seduta termina alle 15.25.

N.B.: Il resoconto stenografico della seduta della Commissione è pubblicato in un fascicolo a parte.

ALLEGATO

QUESITI PER I QUALI È PERVENUTA RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA DELLA COMMISSIONE (dal n. 510/2503 al n. 512/2552).

NESCI. – *Alla Presidente della Rai* –
Permesso che:

sul quotidiano «*La Gazzetta del Sud*», a pagina 19 dell'edizione dell'otto ottobre 2016, viene riportata la notizia della promozione del caporedattore del tg Rai della Calabria, Alfonso Samengo, quale vicedirettore della testata Rai Tg Parlamento, il che comporta la nomina di un sostituto;

nel riferito articolo si legge che «Samengo porta con sé gli ottimi risultati in termini di gradimento del pubblico ottenuti dal tg regionale e il successo registrato da «Buongiorno regione», il mattutino appuntamento con l'informazione che è risultato essere tra i più visti d'Italia»;

è «un risultato importante – prosegue l'articolo succitato – che il caporedattore condivide con Riccardo Giacoia, coordinatore della trasmissione quotidiana messa in piedi con tutto lo *staff* tecnico e giornalistico in servizio nella sede Rai di Cosenza»;

in un articolo del direttore Paolo Pollichieni, apparso il 15 ottobre scorso sul portale della testata giornalistica «Il Corriere della Calabria», si legge, in ordine alla nomina del nuovo caporedattore del telegiornale Rai della Calabria, che «in testa ai desiderata di Mario Oliverio c'è Gennaro Cosentino che in Rai Calabria ci arriva dopo avere svolto il ruolo di portavoce quando presidente della Regione Calabria era Pino Nisticò»;

nel citato articolo, si riporta che «mentre si lavora alla candidatura di Cosentino, da viale Mazzini arriva una

doccia gelata: i vertici della testata convocano Anna La Rosa, già conduttrice della trasmissione «Telecamere»;

«orgogliosa della sua calabresità (mantiene casa a Gerace), Anna La Rosa – prosegue l'articolo – non ha mai fatto mistero della disponibilità a spendersi concretamente per la sua terra, al punto che si tentò un suo coinvolgimento nella giunta regionale a guida Nisticò e, successivamente, si ipotizzò anche una sua candidatura alla guida della Regione Calabria»;

L'Azienda dovrà dunque, a breve, nominare un caporedattore, il quale dovrebbe essere scelto, appare pacifico, tra i giornalisti che già lavorano nella stessa sede, anche al fine di valorizzare le professionalità formatesi – grazie alla Rai e dunque ai soldi degli italiani – nel luogo, in ossequio agli impegni riguardanti il servizio pubblico rispetto al ruolo e al futuro delle sedi regionali e per la necessità crescente che il Mezzogiorno si racconti con maggiore profondità, specie per mezzo della Rai;

se Rai scegliesse un caporedattore di altra regione, e nello specifico del Nord, ciò sarebbe, come già osservato in altro atto di sindacato ispettivo, oggettivamente contrario alla dichiarata volontà di valorizzare le redazioni territoriali e alla stessa logica federalistico-autonomistica che ha permeato la cultura organizzativa pubblica e costituzionale degli ultimi anni;

all'odierna interrogante, come osservato in analoga interrogazione, appare dunque illogico, contraddittorio, insensato, penalizzante, classistico, riduttivo e anti-moderno nominare un caporedattore proveniente da altra realtà regionale, atteso

che per i complessi problemi sociali della Calabria e per le evidenti sue necessità d'informazione è meglio investire sulle risorse già formate della sede locale, a meno che l'Azienda non intenda onorare patti già siglati coi partiti governisti, a discapito della dignità dei lavoratori calabresi;

si chiede di sapere:

con quali criteri di massima trasparenza, scongiurando l'odierna interrogante il prevalere dell'affiliazione, della prossimità o dell'obbedienza politica, intenda procedere alla nomina del nuovo caporedattore;

quali iniziative intenda assumere, a partire dalla predetta nomina, a garanzia dell'efficienza della sede regionale della Rai calabrese, della professionalità dei suoi giornalisti e della piena valorizzazione di tutte le risorse umane colà impiegate, in modo da assicurare un servizio di qualità e un racconto dall'interno di quella regione del Sud.

(510/2503)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In linea con la policies aziendali attualmente in atto, è stata lanciata nelle scorse settimane — in relazione all'esigenza di individuare il nuovo Capo Redattore Responsabile della Redazione Regionale TGR-Calabria e in un'ottica di sviluppo delle risorse interne — una specifica procedura di job posting; tale procedura costituisce uno degli strumenti a disposizione dell'Azienda per finalità ricognitive sulla posizione da ricercare, utile soprattutto ai fini della raccolta di candidature interne. Il job posting, più in particolare, è utilizzato in relazione alle disposizioni aziendali per l'attribuzione degli incarichi di Capo redattore di line nelle testate Giornalistiche.

La procedura di job poasting sopra sintetizzata è aperta a tutti i giornalisti impegnati con contratto di lavoro ex articolo 1 C.N.L.G. subordinato a tempo indeterminato, con la qualifica di Capo Redattore e di Vice Capo Redattore.

Con lo stesso obiettivo saranno valutate le candidature dei giornalisti impegnati con contratto di lavoro ex articolo 1 C.N.L.G. subordinato a tempo indeterminato, attualmente inquadrati nell'ambito della Redazione Regionale TGR-Calabria, con la qualifica di Capo Servizio.

Ogni valutazione verrà svolta nel rispetto delle previsioni del Contratto di Lavoro sopra indicato, nonché delle disposizioni aziendali vigenti.

GASPARRI. — *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai — Premesso che:*

sabato 15 ottobre, in prime time su Rai 1 è andata in onda la prima puntata del programma « Dieci cose »;

il programma è nato da un'idea di Walter Veltroni — già cofondatore del Partito democratico — e prevede che ad ogni puntata, due rappresentanti della scena culturale, musicale, televisiva e sportiva italiana raccontino aspetti inediti della loro vita confessando le dieci cose che li hanno particolarmente segnati. Inoltre, questi ultimi, sono intramezzati da ospiti inattesi, coreografie, filmati ed esibizioni musicali dal vivo;

il programma summenzionato, nel corso della prima puntata, ha visto la partecipazione di numerosi personaggi del mondo dello spettacolo, dello sport e della musica;

in data 15 ottobre, il programma ha registrato un ascolto di 2.368.000 telespettatori pari al 10,9 per cento di share;

da notizie in possesso dell'interrogante, il costo per singola puntata si aggirerebbe attorno al milione di euro;

si chiede di sapere:

se siano a conoscenza di quanto costi, nel dettaglio, il programma « Dieci cose » e se conoscano, nello specifico, la parcella dell'autore Walter Veltroni;

per quali ragioni sia stata scelta « la Magnolia », come casa produttrice, per il programma di punta di Rai 1, in onda il sabato in prima serata;

se non ritengano necessario attivarsi celermente al fine di sospendere il programma alla luce del risultato negativo, in termini di ascolti, ottenuto durante la prima puntata di sabato 15 ottobre 2016, anche al fine di evitare danni alla raccolta pubblicitaria.

(511/2523)

RISPOSTA. – *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

In primo luogo si ritiene opportuno mettere in evidenza come la Rai abbia ricevuto e valutato positivamente il progetto relativo al programma « Dieci cose » ritenendolo di interesse (con una formula che mette insieme momenti di spettacolo, emozione e divertimento) in quanto coerente con lo sviluppo editoriale di Rai1.

Per quanto concerne più specificamente la tematica del rapporto contrattuale, si segnala che questo intercorre tra la Rai e la società di produzione Magnolia.

Con riferimento, da ultimo, alla tematica nella valutazione dei risultati del programma, si ritiene opportuno mettere in evidenza come il solo parametro dell'ascolto (peraltro, in crescita, pur se limitatamente, tra la prima e la terza puntata) appaia riduttivo; nel caso di « Dieci cose », ad esempio, sarebbe necessario tener conto anche di aspetti – in linea con gli obiettivi posti al palinsesto complessivo della rete – quali il tasso di innovazione, i contenuti di servizio pubblico, ecc.

CROSIO. – *Alla Presidente e al Direttore generale della Rai – Premesso che:*

l'interrogante, in data 4 ottobre 2016, ha presentato l'interrogazione n.2435 in merito al programma televisivo ideato da Walter Veltroni « Le dieci cose più belle », ponendo quattro specifiche domande in merito a:

1) il costo della trasmissione, in particolare per sapere se effettivamente 8 ore di messa in onda costano più di 4 milioni di euro;

2) quale cifra è stata pattuita come compenso per l'autore del varietà;

3) se potevano essere ravvisati elementi di condizionamento nella scelta di siglare un contratto con un autore esterno che ha avuto in passato incarichi politici di così grande rilevanza da avere molti contatti con la Rai;

4) se non si riteneva opportuno evitare qualunque partecipazione dell'autore alle trasmissioni della tv generalista durante il periodo di campagna referendaria;

in data 19 ottobre, l'interrogante ha ricevuto la seguente risposta ai quesiti posti: « *Walter Veltroni è ormai da tempo impegnato in attività professionali nel campo della produzione autorale (...) Le proposte di Veltroni sono state ritenute interessanti in quanto coerenti con lo sviluppo editoriale (...). Per quanto concerne più specificamente il programma "Dieci cose" si prevede che in ogni puntata ci siano due ospiti che si raccontano e vengono raccontati attraverso le dieci cose che più hanno caratterizzato e segnato la propria vita e che daranno lo spunto per proporre momenti di spettacolo, emozione e divertimento* »;

la risposta, sebbene il numero di protocollo corrisponda, non sembra assolutamente essere coerente, lasciando aperti tutti i quesiti posti;

nella risposta si rimanda, per una più completa disamina della questione, ai riscontri già forniti ad interrogazioni di analogo contenuto. Eppure, non risulta all'interrogante alcuna « completa disamina sulla questione », visto che il tema è stato oggetto di due passate interrogazioni (Airolo n. 474/2314) e Rampelli n. 486/2363), sebbene con quesiti differenti ma comunque riferiti alla trasmissione « Le dieci cose », ma le risposte sono state, rispettivamente: « *Le dieci cose più belle è ancora, allo stato, ad uno stadio del tutto preliminare che non rende possibile individuare puntualmente i ruoli specifici dei diversi soggetti coinvolti.* » e « *La Rai ha ricevuto e valutato positivamente le proposte presentate da Walter Veltroni (...) ritenute di interesse (...) in quanto coerenti con*

lo sviluppo editoriale dei relativi canali. Il programma "Dieci cose", (...) andrà in onda su Rai 1 in prima serata dal 15 ottobre al 5 novembre per un totale di quattro puntate. In ogni puntata ci saranno due ospiti che si racconteranno e verranno raccontati attraverso le dieci cose che più hanno caratterizzato e segnato la propria vita e che daranno lo spunto per proporre momenti di spettacolo, emozione e divertimento »;

anche avendo letto tutte le risposte fornite, l'interrogante non riesce a ravvedere « la completa disamina della questione », né tantomeno una risposta ai propri specifici e chiari quesiti;

si solleva quindi il dubbio che forse la risposta fornita all'interrogazione Crosio sia stata confusa con quella precedentemente data all'interrogazione Rampelli, visto che sono praticamente identiche, e sembra pertanto necessario provvedere ad una nuova risposta, coerente con i quesiti posti, che vengono, per facilità, di seguito riportati;

si chiede di sapere:

se, in merito all'interrogazione n.2435 Crosio e relativa risposta, vista la mancata corrispondenza fra la risposta fornita e i quesiti posti, non si ritenga di provvedere tempestivamente ad una completa disamina della questione, specificando;

se le informazioni dell'interrogante circa il costo del varietà « Le dieci cose più belle » di Veltroni (4 milioni di euro per 8 ore di messa in onda) corrisponda al vero e perché non si sia privilegiata la possibilità di sfruttare le valide risorse interne alla Rai per un abbattimento radicale dei costi;

quale cifra sia stata pattuita fra la Rai e Veltroni come compenso per l'attività di autore del varietà;

se non si ravvisino elementi di condizionamento nella scelta di siglare un contratto con un autore esterno che ha avuto in passato incarichi politici di così grande rilevanza che lo hanno portato ad avere molti contatti con la Rai;

se si ritenga opportuno evitare qualunque tipo di partecipazione di Walter Veltroni alle trasmissioni della tv generalista per evitare, visto l'evidente doppio ruolo di autore ed esponente politico, che la pubblicità al varietà si trasformi in un messaggio subliminale di propaganda politica, particolarmente inopportuna in previsione del prossimo referendum.

(512/2552)

RISPOSTA. — *In merito all'interrogazione sopra citata si informa di quanto segue.*

Per quanto concerne più specificamente la tematica del rapporto contrattuale inerente lo sviluppo del programma, si segnala che questo intercorre unicamente tra la Rai e la società di produzione Magnolia.

Con riferimento alle ragioni di fondo della scelta effettuata, si ritiene opportuno mettere in evidenza come Rai 1 abbia valutato positivamente il progetto relativo al programma « Dieci cose » (presentato, come anticipato sopra, dalla società di produzione Magnolia) e abbia quindi ritenuto di procedere nella sua realizzazione ritenendolo coerente con lo sviluppo editoriale dell'offerta di intrattenimento di prima serata della rete che prevede un mix di eventi, programmi seriali consolidati e la necessità di sperimentare nuovi prodotti seriali con l'obiettivo di ampliare in linea prospettica il portfolio di programmi a disposizione della rete stessa.